



*Presidenza del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

Parere, ai sensi dell'articolo 2, comma 5, e articolo 9, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sul disegno di legge recante "Deleghe al Governo per il sostegno e la valorizzazione della famiglia".

Repertorio atti n. *76/CU* del 9 luglio 2020

LA CONFERENZA UNIFICATA

Nella seduta odierna del 9 luglio 2020:

VISTO il decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, ed in particolare:

- l'articolo 2, comma 5, lettera a) il quale dispone che, quando il Presidente del Consiglio dei Ministri dichiara che ragioni di urgenza non consentono la consultazione preventiva, la Conferenza Stato-Regioni è consultata successivamente ed il Governo tiene conto dei suoi pareri in sede di esame parlamentare dei disegni di legge o delle leggi di conversione dei decreti - legge;
- l'articolo 9, il quale dispone, tra l'altro, che la Conferenza Unificata esprime pareri;

VISTA la nota del 22 giugno 2020 con la quale il Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha inviato lo schema di disegno di legge recante "Deleghe al Governo per il sostegno e la valorizzazione della famiglia", approvato nella seduta del Consiglio dei Ministri dell'11 giugno 2020, munito del "Visto" del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato e con contestuale deliberazione d'urgenza, ai fini dell'espressione del parere di questa Conferenza;

VISTA la nota del 30 giugno 2020 dell'Ufficio di Segreteria di questa Conferenza, con la quale detto provvedimento è stato portato a conoscenza delle Regioni e delle Autonomie locali;

CONSIDERATO che, nel corso dell'odierna seduta di questa Conferenza, le Regioni e Province Autonome e l'ANCI hanno espresso avviso favorevole condizionato all'accoglimento delle richieste contenute nei documenti (allegati A e B) unitamente all'UPI che si è associato alle richieste dell'ANCI;

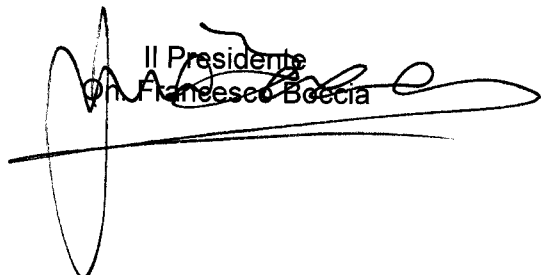
ESPRIME PARERE

nei termini di cui in premessa, sul disegno di legge recante "Deleghe al Governo per il sostegno e la valorizzazione della famiglia".

Il Segretario  
Cons. Elisa Grande



Il Presidente  
On. Francesco Boecia





CONFERENZA DELLE REGIONI  
E DELLE PROVINCE AUTONOME

20/126/CU4/C8

All. A

9/7/2010



## POSIZIONE SUL DISEGNO DI LEGGE RECANTE "DELEGHE AL GOVERNO PER IL SOSTEGNO E LA VALORIZZAZIONE DELLA FAMIGLIA"

**Parere, ai sensi dell'articolo 2, comma 5, e articolo 9, del decreto legislativo 28 agosto  
1997, n. 281.**

### *Punto 4) Odg Conferenza Unificata*

la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha espresso all'unanimità parere favorevole con le seguenti raccomandazioni:

- di prevedere l'intesa della Conferenza Unificata ai sensi dell'art. 3 del d.lgs 281/1997 su tutti gli schemi di decreti legislativi di cui agli articoli 2, 3, 4, 5 e 6;
- di inserire dopo l'articolo 8 il seguente articolo: Art. 8 bis. 1. Le disposizioni della presente legge e quelle dei decreti legislativi emanati in attuazione della stessa sono applicabili nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con i rispettivi statuti e le relative norme di attuazione, anche con riferimento alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3";
- di inserire all'art.3 lettera c) dopo le parole " nonché con l'introduzione di forme di supporto" la parola "individuale", al fine di garantire il ricorso ad operatori professionalmente qualificati;
- di sostituire la lettera g) del comma 2 dell'articolo 2 con la seguente: g) l'assegno universale è cumulabile con altri assegni e prestazioni di natura assistenziale a favore delle famiglie, erogati dalle Regioni, dalle Province autonome e dai Comuni. Gli assegni e le prestazioni non concorrono a formare il reddito complessivo;

La Conferenza ha altresì condiviso all'unanimità le seguenti considerazioni:

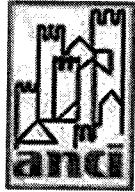
- Il testo del disegno di legge, in particolare all'art. 1 commi 1 e 2, nella previsione dei principi generali, pare prospettare una focalizzazione della conciliazione della vita familiare con il lavoro quale questione quasi esclusivamente femminile, cioè strettamente funzionale alla crescita dell'occupazione femminile. Al fine di favorire un cambiamento culturale e il superamento degli stereotipi che, nei fatti, limitano il conseguimento della parità tra uomini e donne, le politiche di conciliazione dovrebbero coniugarsi anche con la promozione del principio di equa condivisione delle

responsabilità di cura tra i genitori. La predisposizione di modelli di lavoro agile e flessibile dovrebbe quindi essere funzionale non solo ad incentivare il lavoro del secondo percettore di reddito (dando per scontato che il primo sia il padre) e l'occupazione femminile ma anche a favorire la condivisione delle responsabilità di cura tra i genitori. Tale approccio, che vede la conciliazione quale questione che riguarda in modo paritario entrambi i genitori, e non solo le madri, risulta del resto in linea con gli orientamenti dell'Ue (cfr. principio 9, Pilastro europeo dei diritti sociali) e delle convenzioni internazionali. Superare l'approccio che vede nella conciliazione una questione prevalentemente legata alla promozione dell'occupazione femminile, favorirebbe anche il cambiamento culturale per accrescere la fruizione da parte dei padri dei congedi parentali nonché di quelli di paternità.

Roma, 9 luglio 2020

1  
  
2

9/7/2020  
All. B)



**Conferenza Unificata – 9 luglio 2020**

**Punto 4) o.d.g.**

\*\*\*\*\*

**Parere ai sensi dell'articolo 2 comma 5 e articolo 9, del decreto legislativo del 28 agosto 1997 n. 281 sul disegno di legge recante "Deleghe al Governo per il sostegno e la valorizzazione della famiglia"**

L'Anci esprime apprezzamento per l'impianto del disegno di legge in oggetto, che mira, attraverso successivi provvedimenti attuativi, a supportare le famiglie e la genitorialità attraverso un approccio integrato di politiche e misure a sostegno della funzione educativa e sociale delle famiglie e della crescita dei minori, a contrasto della denatalità e per favorire il lavoro femminile e la conciliazione dei tempi di vita/lavoro.

L'Anci esprime parere favorevole condizionato all'accoglimento dei seguenti emendamenti:

- 1) All'art. 3 comma 1 lett. g) dopo le parole "per la scuola" aggiungere le parole "primaria e"

Motivazione

L'emendamento è finalizzato ad inserire il sostegno alle famiglie per libri di testo anche per la scuola primaria e rendere coerente la prima parte della norma con la seconda parte che già reca il riferimento alla scuola primaria.

Attualmente il costo dei libri di testo della scuola primaria, che sono forniti gratuitamente a tutti gli alunni e alunne a prescindere dal reddito, è sostenuto quasi interamente dai Comuni.

- 2) All'art. 7 comma 1 dopo le parole "Sugli schemi di decreto legislativo" sostituire le parole "di cui all'articolo 3" con le seguenti: "di cui agli articoli 2 e 3".

Motivazione



L'emendamento è finalizzato a prevedere un'intesa in Conferenza Unificata sul decreto legislativo di cui all'art. 2 (assegno universale), trattandosi di una misura universalistica che prevede il riordino e la semplificazione delle misure attualmente esistenti di sostegno economico per i figli, come da tempo richiesto dall'Anci.